

Carissimi Stefano, Carlo, Paolo,

perdonate se vi scrivo in forma collettiva, dopo aver fatto trascorrere più tempo del previsto per rispondere alle garbate e propositive note e sollecitazioni di Stefano De Luca. Ma ho visto che i tentativi informali di chiarire le cose non hanno dato grandi risultati; riassumo dunque qui la mia (e nostra) opinione.

Alleanza per l'Italia non è un partito strutturato: è piccolo, flessibile e destinato – in una prospettiva non lontana - a convergere in una formazione più larga. Abbiamo scelto il nome di “Alleanza”, proprio perché sin dalle prime tappe si sono riuniti nel nostro movimento politici di provenienze diverse. Che è anche ed esplicitamente un *movimento liberale* (come si ricava da tutte le esternazioni pubbliche, dagli atti adottati, dall'adesione al gruppo libdem al PE etc).

Ora, vi chiedo: come si può immaginare che la pur gloriosa sigla e continuità politica del PLI stabilisca un rapporto paritario con ApI, come ci proponete nei vostri documenti? Che la componente parlamentare (6 deputati e 1, rispettivamente) abbia una denominazione paritaria, e si ipotizzi addirittura un doppio simbolo, “a bicicletta”?

Come sapete, il nostro movimento ha già raggiunto 10 consiglieri regionali e circa 1.300 eletti negli enti locali. Pochissima cosa, per carità.

Vorrei ricordare che nei nostri colloqui avevamo concordato – almeno, a mia memoria – su tre punti: l'ingresso di Paolo Guzzanti nella componente ApI della Camera (vista l'impossibilità della conferma di una autonoma componente liberal-repubblicana, che io avrei perfettamente apprezzato), pur con l'esplicito e pubblico collegamento con un Patto politico; l'impegno a far fronte a determinate spese come concordato; la stipula di questo Patto, che preveda una vostra partecipazione ad organismi di ApI, una collaborazione nei territori e nelle amministrazioni, sino alle possibili convergenze in vista delle elezioni politiche.

Capisco che per Voi la tutela dell'identità e del simbolo del PLI venga, di fatto, prima. Cercheremo comunque di trovare tutte le forme di collaborazione possibili, mossi dalla stima sincera per il Vostro gruppo dirigente.

Con amicizia, a presto,

Francesco